

La leggenda di Re Laurino

Tanto tempo fa, nelle montagne delle Dolomiti, viveva un piccolo re: Re Laurino, sovrano del popolo dei nani. Era un re antico e saggio, forte come la roccia e veloce come il vento, e abitava in un castello scavato dentro le pareti del Catinaccio, la montagna che ancora oggi porta il suo nome.

Laurino possedeva un dono speciale: un magnifico mantello magico che lo rendeva invisibile a chiunque. Il suo tesoro più prezioso tuttavia, era un altro: il suo Rosengarten, un giardino di rose incantate che nessuno aveva mai visto. Le rose, rosse come fuoco, sbocciavano anche tra le pietre e profumavano l'aria delle cime.

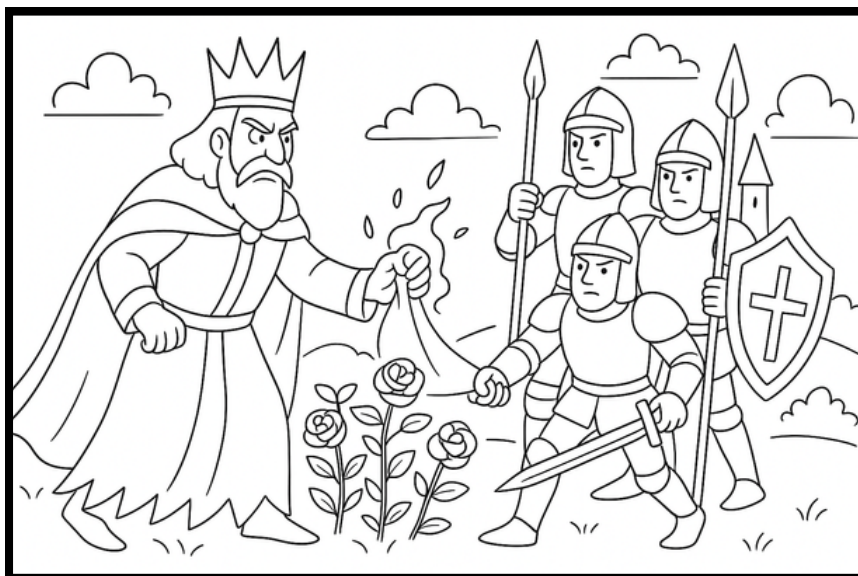
Nessun essere umano poteva entrarvi: era un luogo sacro, segreto, protetto da fili e fili di seta dorata.

Un giorno, il re del Tirolo decise di organizzare un grande torneo. Vi parteciparono eroi e cavalieri da ogni valle, e tra loro c'era anche Similde, la bellissima figlia del re. Laurino, incuriosito e affascinato, scelse di assistere al torneo usando il suo mantello dell'invisibilità. Ma quando vide Similde, ne rimase incantato: la principessa era luminosa come una stella tra le montagne. Senza riflettere, Laurino rapì la giovane e la portò nel suo regno di rocce e gallerie. I cavalieri, guidati dall'eroe Dietrich di Berna, partirono subito all'inseguimento. Alla fine trovarono il giardino di rose e compresero dove il re dei nani si nascondeva.

Laurino, forte del suo mantello, attaccò gli uomini rimanendo invisibile.

Dietrich, che era molto astuto, intuì che ogni passo del re piegava e scuoteva i fili di seta che circondavano il giardino: così riuscì a afferrarlo e a sconfiggerlo.

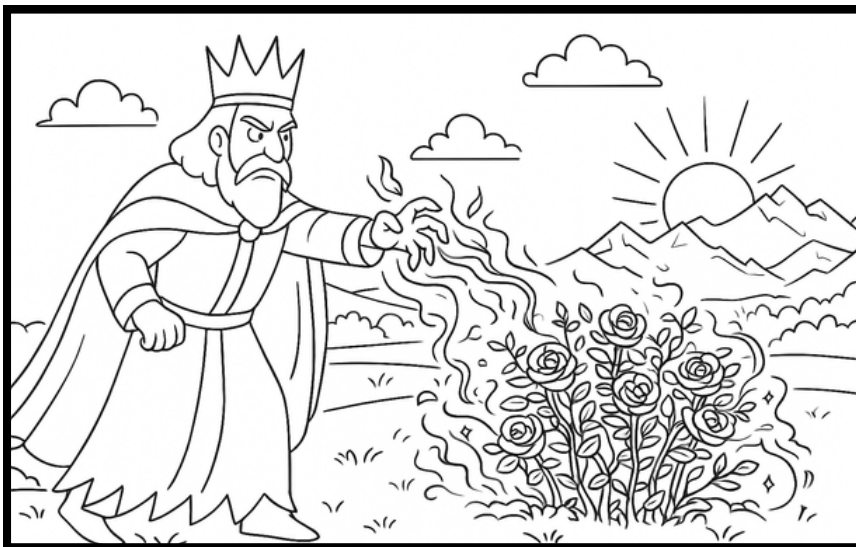
Vinto e umiliato, Laurino si sentì tradito dal suo stesso giardino.



Allora lanciò una maledizione:

- “Rosengarten! Nessun essere umano potrà più vederti, né di giorno né di notte!”

Ma nel suo furore il piccolo re dimenticò il crepuscolo. Così ancora oggi, ogni sera e ogni alba, le Dolomiti si tingono di rosa e di arancio in un fenomeno chiamato enrosadira. È il giardino delle rose di Re Laurino che, nonostante la maledizione, continua a fiorire sulle montagne.



Riordina le sequenze e scrivi
il riassunto della storia sul
quaderno.

